



d'india, che, come si suol dire, non aveva peli sulla lingua. “Avresti bisogno di un po' di vitamine”.

“Eh no, non incominciamo con la solita musica. Di vitamine ne prendo anche troppe”.

E così dicendo, rovesciò le tasche dei suoi jeans, dalle quali uscirono due flaconcini di vetro che, cadendo, andarono in mille pezzi e tutte le pastigliette colorate che contenevano si sparpagliarono sul prato.

“Oh, no!” esclamarono in coro tutti i vegetali alla vista

di quelle pillole. Il loro aspetto, fino a quel momento così florido, cambiò. Le foglie dell'insalata avvizzirono, le mele persero la loro lucentezza, le carote raggrinzirono.

“Ehi ragazzi, niente paura, sono semplici pastiglie di vitamina e sali minerali. Non mordono mica”, cercò di rassicurarli Marco, sorpreso da quell'improvviso cambiamento di umore.

“Se tu sapessi...”, sospirò sconsolato un peperone verde.

